



Lettera dell'OEP N°67 (novembre-dicembre 2016) <http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

Editoriale- Quale implicazioni linguistiche per il Brexit?

Il Brexit avrà luogo. Come l'ha spiegato il primo ministro britannico, che l'approviamo o che lo rammarichiamo, si è trattato di una scelta politica da parte della maggioranza del popolo britannico, che deve essere pienamente assunto.

Ovviamente il Brexit non avrà conseguenze sulla situazione dell'inglese nel mondo. L'inglese è la seconda lingua parlata dopo il cinese e la più imparata nel mondo, di gran lunga il francese e lo spagnolo. Non c'è alcun motivo per un cambiamento significativo della situazione.

Tuttavia, è veramente la giusta domanda? Sono numerosi quelli che l'hanno posto in questi termini, però la domanda non è il destino dell'inglese nel mondo, ma la posizione di questa lingua come una tra le lingue ufficiali nell'Unione europea.

Non si può scegliere una lingua ufficiale in funzione di statistiche mondiali, ma in funzione della popolazione di un paese.

In tal modo il Belgio comporta tre lingue ufficiali: il francese, il neerlandese e il tedesco; la Svizzera, il tedesco, il francese, l'italiano e il romancio. A volte, delle lingue ufficiali sono ufficiali localmente. In Spagna, il catalano, il basco e il galiziano sono lingue co-ufficiali con il castigliano, rispettivamente nella Catalogna, nei Paesi Baschi e nella Galizia, però non lo sono in Andalusia. L'Africa del Sud ha undici lingue ufficiali, ma solo due tra loro sono ufficiali al livello federale. Alcuni Stati non hanno esplicitamente di lingue ufficiali, la o le lingue principali svolgono il ruolo di lingue ufficiali.

Sono le norme interne di ogni paese che stabiliscono le lingue ufficiali.

Al livello dell'Unione europea, le norme sono stabilite dal regolamento 58/1 e specificamente con il suo articolo 8 secondo cui "Per quanto riguarda gli Stati membri in cui esistono più lingue ufficiali, l'uso della lingua sarà determinato, a richiesta dello Stato interessato, secondo le regole generali risultanti dalla legislazione di tale Stato."

Le norme per l'Europa non sono la somma delle norme interne di ogni Stato. In tal modo ogni Stato è rappresentato nell'Unione europea con una sola lingua. L'uso del singolare nell'articolo 8 non è per caso. Se la norma fosse stata che le lingue ufficiali dell'Unione europea sono alla buona volontà di ogni Stato o che le lingue ufficiali sono le lingue ufficiali di Stati membri, l'articolo 8 sarebbe stato scritto in modo diverso. Ogni Stato sceglie quindi una lingua ufficiali e non due o più. ...->

Direzione e redazione : Christian Tremblay,

Anne Bui

Traduzione: C. Gueudré.

La Lettera dell'OEP è tradotta da volontari in tedesco, inglese, bulgari, croato, spagnolo, greco, italiano, polacco, portoghese, romeno et russo. I testi sono accessibili I testi si trovano online. Grazie ai traduttori. Se volete aggiungere una lingua, contattateci.

Per leggere le lettere precedenti, [cliccare qui](#)

In questo numero

- Editoriale- Quale implicazioni linguistiche per il Brexit?
- Articoli recenti da non perdere
- Altre notizie e pubblicazioni

-> Così l'Irlanda ha optato per il gaelico e Malta per il maltese. Non esiste nessun atto formale con il quale uno di questi due Stati membri avrebbe optato per l'inglese.

Con ogni allargamento dell'Unione europea, l'elenco delle lingue ufficiali è quindi stato completato sulla base dell'articolo 8 e come il caso di revoca di uno Stato membro non è ancora mai successo, il Brexit ci pone di fronte ad una situazione senza precedenti. La domanda che sorge è quella dell'aggiornamento automatico o non dell'elenco dell'articolo 1. Se l'aggiornamento non è automatico, deve essere effettuato dal Consiglio europeo con un voto all'unanimità. Immaginiamo che Malte decidesse di recedersi dall'Unione europea, bisognerebbe un voto dal Consiglio europeo all'unanimità per cancellare i maltesi dell'elenco delle lingue ufficiali?

Forse anche bisognerebbe un voto all'unanimità per sapere se ...->

-> decidessimo all'unanimità su questa domanda o se ritenessimo il principio dell'automaticità: una lingua ufficiale non può sopravvivere come lingua ufficiale alla partenza di uno Stato membro?

La scelta delle lingue ufficiali è una scelta altamente politica che sia al livello nazionale, federale o al livello di un'organizzazione internazionale o ancora di un'organizzazione sui generis come l'Unione europea, confederale sotto alcuni aspetti, federale per altri. Se le norme di diritto sono state stabilite, non è per motivi inerenti ad una specie di giustizia immanente, ma per motivi che sono stessi fondamentalmente politici.

È difficile immaginarsi che l'inglese dopo la revoca dello Stato membro, unico detentore di questa lingua come lingua ufficiale, rimanga lingua ufficiale dell'Unione europea.

L'argomento secondo il quale l'inglese è la lingua degli Stati Uniti ed una delle prime lingue parlate nel mondo è ancora meno valido.

Per quanto riguarda l'idea che l'inglese, a seguito della partenza del Regno Unito, diventerebbe una lingua "neutra" che potrebbe ancora più diventare la lingua ufficiale unica dell'Europa, questo equivarrebbe a mandare l'Europa nelle sfere dell'inesistenza assoluta. Non fa dubbio che questo possa andare bene alle potenze straniere per cui l'aspirazione dell'Europa all'indipendenza rappresenta un ostacolo. Rispetto ai popoli europei per cui l'unica cosa che vale è di riconoscersi nell'Unione europea, in aggiunta alle loro rispettive nazioni, sarebbe invece l'affronto di troppo; per dirlo chiaramente la morte dell'idea europea. La legge linguistica fondamentale dei Padri fondatori dell'Europa era il plurilinguismo, così deve continuare ad essere.

L'unico modo affinché l'inglese rimanga una lingua ufficiale è che l'Irlanda o Malta rinunci rispettivamente al gaelico o al maltese ed opta per l'inglese, in ragione alle sue norme interne.

Quali sarebbero le conseguenze del fatto che l'inglese cesserebbe di essere una lingua ufficiale dell'Unione europea?

Il Brexit da solo avrà per effetto una riduzione del numero di funzionari britannici, ma non si farà in un giorno perché sappiamo che i funzionari dell'Unione europea, britannici o no, sono innanzitutto funzionari europei e non rappresentano il loro paese. In ogni caso, non si sarà più commissari britannici e i posti ad alta responsabilità non saranno per loro più inaccessibili. Ma soprattutto, che l'inglese rimanga o no lingua ufficiale, le norme non ufficiali, cioè di cattive abitudini, come la redazione a più di 90% dei testi in inglese, bandi di gara, inviti a partecipare alla realizzazione di progetto, consultazioni pubbliche troppo spesso unicamente in inglese, che sono pratiche...->

-> discriminatorie, dovranno cessare al beneficio di un plurilinguismo ragionato.

Un principio fondamentale dovrebbe essere ufficialmente riconosciuto per gli aspetti relativi alla comunicazione con i cittadini: il principio dell'accessibilità linguistica, che è l'equivalente del principio di trasparenza. Non è utile di parlare dell'"Europa dei cittadini", se non rispettiamo questo principio.

Ovviamente, se l'inglese non è più una lingua ufficiale, non significa che scomparirà delle consuetudini perché alcuni settori continueranno di ricorrere all'inglese, ma il suo predominio non sarà più così schiacciante.

La negoziazione de Brexit non può essere fatta in inglese, l'Europa non negozia con un paese membro ma un paese che da membro diventerà un paese partner. Siamo in un contesto di negoziazione e non in una riunione interna dell'Unione europea. Negoziare nella lingua de quello che se ne va sarebbe completamente incongruente e un segno di debolezza. Il minimo sarebbe che le lingue di ciascun dei negoziatori siano utilizzate.

Con questo riequilibrio, che sarebbe solo un ritorno alle origini dell'Europa, sarà necessario che i paesi rilanciano delle politiche linguistiche educative di diversificazione, non per escludere l'inglese, ma per restituire alle lingue europee i posti che hanno perso.

Solo allora faremo della diversità culturale e linguistica dei suoi membri non una realtà che insabbiamo ma una ricchezza che liberiamo. A condizione che la volontà politica esista! ◀

L'OEP è impegnato in una battaglia a lungo termine, battaglia necessaria dalle mille sfide. Bisogna essere presenti per le grandi che per le piccole decisioni. È la missione che si è data l'OEP. Insieme bisogna raddoppiare gli sforzi. Potete fornire un sostegno umano partecipando alla sua azione, o un sostegno materiale aderendo all'OEP o ancora facendo un dono.

**Ricordatevi di sostenere l'OEP.
Vogliate cliccare [QUI](#) per aderire
e [QUI](#) per fare una donazione**

Articoli da non perdere



Quando una Grande École di commercio si mette al plurilinguismo!

Letto nel DirectMatin (giornale gratuito) del 7 novembre 2016. Prep.ISG. I corsi preparatori della Grande École (cioè un prestigioso istituto di tipo universitario cui si accede con concorso) di commercio, l'anticamera del successo. A metà strada tra classe preparatorie e una grande scuola di commercio, la Prepa.ISG attribuisce particolare attenzione alla personalità dei suoi studenti. Ha per obiettivo di prepararli all'integrazione del Master Grande École dell'ISG, ma anche alle loro future responsabilità di manager. "Cultura generale, economia, geopolitica, lingue... Tutte le materie sono insegnate con un approccio reale e...

[Leggere il seguito...](#)

Quando le Grandes Écoles di gestione "si inginocchiano" di fronte alla lingua inglese.

Focus Campus, Le metamorfosi dell'istruzione superiore Il blog di Jean-Claude Lewandowski, giornalista indipendente 29 ottobre 2016.

"Be in", mettete cari lettori il vostro curriculum al gusto del "full english". Non parlare più di "filiera" ma di "track". Non dire più "corpo insegnante" ma "faculty", né "incubatore" ma "incubator". Usate "maker" molto più "in" che "creatore". Ma soprattutto non dimenticare di fare su tutte le parole italiane che sono simili all'inglese l'accento – americano, of course! Tradizionalmente molto...

[Leggere il seguito...](#)

Radio Ekonomika

2016-10-28 | 11:55 to 12:00 | [Ascolta](#)



In economia delle lingue, perché il plurilinguismo è più vantaggioso che il tutto-inglese? Un programma radiofonico di Radio Ekonomika con Michele Gazzola come ospite.

30 minuti di un programma denso e istruttivo da non perdere!

[Leggere il seguito...](#)

MAKING-OF

E se facessimo un "making-of" dei anglicismi?

Nel precedente articolo, si siamo stupiti che il giornale Le Monde non abbia trovato altre parole che il termine americano "making-of" per far conoscere al pubblico le quinte della sua creazione e della sua fabbricazione. Il più interessante è forse di capire con quali meccanismi si creano gli anglicismi. Ovviamente, ogni parola ha probabilmente la sua storia, ma esercitarsi a qualche monografie su questo soggetto può essere un esercizio abbastanza stimolante. Quando troviamo questo cool o al contrario che ne sdegniamo, la propagazione...


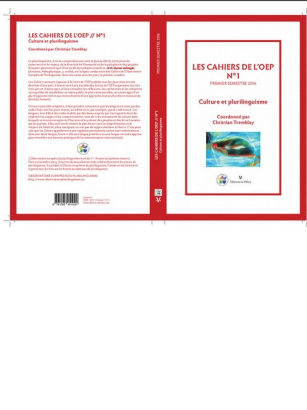
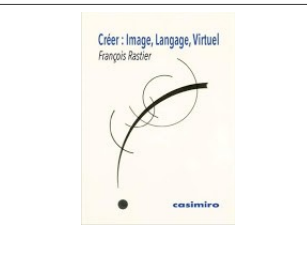
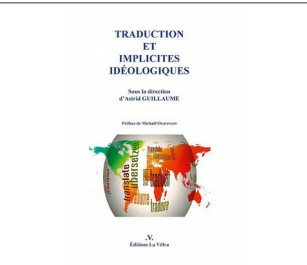
[Leggere il seguito...](#)






Il lussemburghese, lingua ufficiale dell'UE?

Il governo lussemburghese intende chiedere il riconoscimento ufficiale del Lussemburgo come lingua ufficiale europea. Il ministro dell'istruzione ha annunciato quest'idea in una lunga pagina, scritta in lussemburghese, nel giornale Wort. Secondo il ministro, l'Irlanda (con l'irlandese e il gaelico) ha mostrato il cammino che potrebbe seguire il Lussemburgo. Si tratterebbe...

[Leggere il seguito...](#)

	<p>Psicologia. “Pensare in due lingue straniere, è riflettere due volte” (Courier international-El País 28/10/2016)</p> <p>Recenti ricerche scientifiche mostrano che agiamo in modo più razionale, quindi più efficace quando pensiamo in un'altra lingua. Una scoperta di cui tutti dovrebbero sfruttare! “Ma in che lingua devo dirtelo?” questa domanda, che migliaia di madri chiedono ai loro figli quando vogliono farsi sentire, è in realtà ragionevole (come tutto che...)</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>¿En qué lengua soy? (El País)</p> <p>5 de octubre de 2016 Sylvia Molloy ofrece un libro de lectura especialmente pertinente en España sobre vida y plurilingüismo Sylvia Molloy recuerda haber visitado a su abuela paterna poco antes de su muerte, a los cuatro años, pero no recuerda en qué lengua le habló. Nacida como hija de hijos de ingleses y franceses en Argentina, la autora habla tres idiomas desde su infancia con...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
<p>Ricordatevi di sostenere l'OEP. Vogliate cliccare QUI per aderire e QUI per fare una donazione</p>	
<p>Notizie e pubblicazioni</p>	
	<p>L'OEP cerca traduttori volontari in inglese Vogliate scrivere a contact@observatoireplurilinguisme.eu</p>
	<p>Quaderni dell'OEP N°1 « Cultura e plurilinguismo » Ed. La Völva - @EVolva</p> <p>Il plurilinguismo, preso nel suo significato più profondo, è la presa di coscienza e il rispetto della diversità dell'umanità e della polifonia dei popoli. Accettare pienamente che l'essere si dice in molteplici modi, τὸ ὄν λέγεται πολλαχῶς (Aristotele, Metafisica, 7, 1028a), è la linea conduttrice dei Quaderni dell'Osservatorio Europeo de Plurilinguismo, di cui avete qui il primo numero...</p> <p>Leggere il seguito, vedere il sommario e ordinare</p>
	<p>Creare: immagine, linguaggio, virtuale (François Rastier)</p> <p>La creazione: imitazione o sovversione del reale? Menzogna o verità? Qual è il suo materiale? Quale furono le rivalità della poesia e della pittura? A queste domande tradizionali si aggiungono nuove. Che cosa è il virtuale? Le macchine possono creare? Da questi antichi dibattiti, questo libro esamina quelli...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Traduzione ed impliciti ideologici (Dir. A. Guillaume – Ed. La Völva) Sotto la direzione d'Astrid Guillaume, prefazione di Mickaël Oustinoff</p> <p>Nel mondo iperpubblicizzato ed interconnesso, i transfert linguistici, semiotici ed ideologici sono quotidiani ma quasi impercettibili. Ogni giorno, miliardi messaggi...</p> <p>Leggere il seguito...</p>

	<p style="text-align: center;">Grand Café Bilingue il 26 novembre 2016</p> <p>Il Café Bilingue vi invita al Grand Café Bilingue il 26 novembre 2016! Una giornata d'incontri e d'animazioni per tutta la famiglia. Il Grand Café Bilingue è contemporaneamente un momento di scambio ma anche di divertimento intorno al plurilinguismo. Quest'incontro conviviale sarà anche l'opportunità d'incontrare altre famiglie curiose delle lingue e culture...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p style="text-align: center;">Plurilinguisme et structures d'accueil de l'enfance en Europe (samedi 19 novembre 2016-Paris)</p> <p>Samedi 19 novembre 2016 de 9h à 17h Université René Descartes 45 rue des Saints-Pères - 75006 Paris Le Café Bilingue vous invite à un colloque portant sur le plurilinguisme et son maintien en structure d'accueil de la petite enfance et à l'école. L'objectif premier de ce colloque est de mener une réflexion et d'échanger sur les meilleures pratiques pour le maintien de la...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p style="text-align: center;">Formazione: l'italiano e il francese tra diplomazia e stile. Organizzatore: SFT Services</p> <p>Data:05-12-2016 Luogo: Parigi</p> <p>Quali sono gli obiettivi della formazione? Imparare ad individuare le parole chiave del linguaggio delle relazioni pubbliche e potere affrontare gli ostacoli quando dobbiamo scrivere o tradurre in questo settore; sapere come funziona un servizio di traduzione ministeriale...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p style="text-align: center;"><u>Neuerscheinung: Mehrsprachigkeit als Ressource in der Schriftlichkeit: Rosenberg, Schroeder (eds.)</u></p> <p>This volume examines the benefits of competency in one language (typically one's mother tongue) in learning another language (typically a second language). The thesis that multilingualism is a resource for the dissemination of knowledge is elucidated...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p style="text-align: center;">Resoconto: il posto delle lingue di scolarizzazione nei programmi.</p> <p>Da Jean-Claude Beacco, Daniel Coste, Piet-Hein van de Ven ed Helmut Johannes Vollmer, Consiglio dell'Europa (CoE), 07/2015</p> <p>Tutta costruzione di conoscenze nel contesto scolastico, quale che siano le materie considerate, passa attraverso un lavoro linguistico. Questo testo offre un approccio che permette di creare dei programmi d'insegnamento della storia, della letteratura, alla matematica...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p style="text-align: center;">Il testo integrale della circolare del 1° ottobre 2016 relativa all'uso della lingua francese nella funzione pubblica.</p> <p>Leggere il seguito...</p>

	<p>Rivista plurilingua “Philologica Jassyenisa” (richiesta di comunicazione) L’ottima rivista Philologica Jassyenisa, che fa parte insieme all’Istituto di Filologia Rumena “A.Phillippide” – Filiale dell’Iasi dell’Academia Rumena e dell’Associazione Culturale “A. Phillippide” di Iasi Romania, fa richiesta di comunicazione sul plurilinguismo per i suoi prossimi numeri: -per no. 1/2017: 31 gennaio 2017. -per no.2/2017: 1...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Richiesta di comunicazioni per la giornata di studio “gli immaginari della traduzione”</p> <p>Le proposte di comunicazione sono da scrivere in inglese o in francese prima del 30 novembre 2016.</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>[glottopol] richiesta di contribuzione 30 “il plurilinguismo nei contesti asiatici”</p> <p>La rivista Glottopol fa richiesta di contribuzione: Numero 30: ****Il plurilinguismo nei contesti asiatici; dinamiche ed articolazioni**** Numero coordinato da Fabienne Leconte, Vasumathi Badrinathan, Gilles Forlot (Università di Rouen, Università di Mumbai ed INALCO) i testi sono da mandare per il 30 aprile 2017 (secondo le modalità indicate sul sito) la pubblicazione è...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Richiesta di comunicazioni: “lo scrittore-traduttore. Ethos e stile di un co-autore”</p> <p>Data di scadenza: 30 aprile 2017, Colloquio a Grenoble i 9 e 10 novembre 2017 puoi a Parigi i 18 e 19 gennaio 2018, Lo scrittore-traduttore. Ethos e stile di un co-autore. Le teorie della traduzione, dagli anni 1980, offrono un vero ruolo di creatore. “Tradurre è tradurre solo quando tradurre è un laboratorio di scritture”, scriveva H...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Congresso Mondiale di Traduttologia, Università di Nanterre 10-14 aprile 2017</p> <p>In nome della traduzione, in memoria di Umberto Eco, Presidente onorario della Società Francese di Traduttologia. Data scadenza per presentazione di proposte: 1° dicembre 2016.</p> <p>Il Congresso Mondiale di Traduttologia, iniziato dalla Società Francese di Traduttologia (SoFT), si svolgerà ogni tre anni. Si è fissata come obiettivo di fare il punto su questo vasto campo di...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Convegno internazionale Scuola Superiore Interpreti e Traduttori (ESIT) Università Sorbonne Nouvelle - Paris 3 1 e 2 dicembre 2016</p> <p>Tradurre, scrivere, riscrivere in un mondo che cambia</p> <p>Le questioni della scrittura e il problema del significato hanno sempre prevalso nel traduttore. Necessitano di un percorso, una strada, delle deviazioni, delle interruzioni, così come il lavoro del pensiero che sarebbe dunque un lavoro di</p>

	<p>distanziamento, di separazione.</p> <p>Per saperne di più</p>
	<p>Rapporto : Il ruolo delle lingue di scolarizzazione nei programmi Di Jean-Claude Beacco, Daniel Coste, Piet-Hein van de Ven e. Helmut Johannes Vollmer Consiglio europeo (CoE), 07/2015 Ogni costruzione di conoscenze in contesto scolastico, qualunque siano le discipline considerate, passa per un lavoro linguistico. Questo testo presenta un percorso che permette di creare programmi di insegnamento della storia, letteratura, matematica...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
	<p>Richiesta di comunicazioni “giochi (ri)giochi e lingue nell’istruzione superiore” Richiesta di testi per il Volume 36 N°2 (giugno 2017) dei Quaderni dell’APLIUT. Nella sua opera intitolata l’Antropologia del gesto, Marcel Jousse describe l’uomo come “un animal interactionnellement mimeur” (letteralmente: un animale interazionalmente mimatore) ([1974] 2008) che non può fare a meno di rigiocare gli azioni che vede intorno a lui, azioni che si im-primano in lui e che dopo l’uomo es-prime attraverso rigiochi. L’uomo...</p> <p>Leggere il seguito...</p>
<p>Ricordatevi di sostenere l’OEP. Vogliate cliccare QUI per aderire e QUI per fare una donazione</p>	